

**PIANO TRIENNALE INTEGRATO
PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
2022-2024**

(in sostituzione del piano 2020-2022)

E

**PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
2022-2024**

(in sostituzione del piano 2020-2022)

**Consiglio Ordine Assistenti Sociali
Regione Veneto**

Redatto dalla Dott.ssa Franca Bonin

(Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)

Adottato con Delibera del Consiglio n. 95 del 21.01.2022

Indice

Premessa

Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi
2. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti
3. Finalità e destinatari del Piano
4. Organigramma
5. Individuazione aree di rischio
6. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione
7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Sezione 2- Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative
2. Contenuti

Sezione 3- Disposizioni finali

Premessa

La legge n. 190 del 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e il decreto legislativo n. 33 del 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” hanno subito rilevanti modifiche ed integrazioni ad opera del più recente decreto legislativo n. 97 del 2016 (cd. Decreto Madia), entrato in vigore in data 23 giugno 2016 e recante semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza.

La prima novità introdotta dal decreto legislativo riguarda l'ambito di applicazione soggettivo. L'art. 3 modifica l'art. 2 del D.Lgs. 33/2013 ed inserisce l'articolo 2-bis “Ambito soggettivo di applicazione”. Quest'ultima disposizione al comma 2 lett. a) stabilisce che la disciplina prevista per le “pubbliche amministrazioni” di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, ivi comprese le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, si applica, in quanto compatibile, agli enti pubblici economici e agli ordini professionali, riconoscendo l'esigenza di proporzionare l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza in base alle peculiarità organizzative e gestionali degli Ordini e collegi professionali. Tale principio è ribadito all'articolo 4, comma 1-ter che, nel modificare l'articolo 3 del D.Lgs. 33/2013, introduce una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di redazione e predisposizione del Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte. Il Piano Nazionale Anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016. Prevede apposita sezione dedicata agli Ordini e collegi professionali.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali ha approvato nella seduta di Consiglio del 21 gennaio 2022 il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024.

Il Consiglio dell'Ordine Assistenti Sociali della Regione Veneto ha nominato, in via residuale in mancanza di personale in possesso delle adeguate caratteristiche e competenze, nella persona della sottoscritta dott.ssa Franca Bonin, Consigliere, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa, consigliere senza deleghe gestionali e dotato di specifiche competenze, come da verbale del Consiglio dell' 1.9.2017 adottato nel rispetto del provvedimento ANAC n. 831 del 3.08.2016 e da ultimo del comunicato ANAC del 28 novembre 2019.

Il presente Piano, redatto integrato si articola in 3 Sezioni separate specificamente dedicate. Le diverse azioni indicate nel presente piano, laddove non ancora perfezionate saranno adeguate entro il primo semestre del 2022.

Sezione 1

Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione

1. Riferimenti normativi

A) *Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.*

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013, n. 1, recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 recante "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio"
- i. Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);
- j. Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in G.U., serie generale, n. 197 del 24.08.2016.
- l. Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 delibera riguardante "proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

B) *Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione*

- a. Articolo 314 c.p. -Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. -Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. -Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. -Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter -Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater -Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. -Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p. Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. -Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 -Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. -Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

2. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTPC, che entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio Regionale dell'Ordine degli Assistenti sociali del Veneto ed all'inserimento *online* sul sito istituzionale, ha una validità triennale e viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

Esso viene inviato per email e PEC ai destinatari indicati al punto seguente.

L'aggiornamento annuale del PTPC tiene conto dei seguenti fattori:

1. l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali;
2. i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine. (es.: l'attribuzione o la eliminazione di nuove competenze);
3. l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.;
4. le modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre all'Organo collegiale (id est al Consiglio) la modifica del Piano ogniqualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione.

3. Finalità e destinatari del piano

Il Consiglio regionale, ai sensi della legge n. 84/93 è un ente pubblico non economico a carattere associativo che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge. Ai sensi della stessa legge e del successivo D.M. 615/94, il Consiglio regionale svolge attività a favore degli iscritti all'Albo professionale.

Il Piano è finalizzato a prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'ente al rischio di corruzione indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. Componenti del Consiglio;
2. Componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. Consulenti;
4. Revisore dei conti;
5. I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
6. Le società e gli enti di diritto privato controllati.

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

4. Organigramma

Composizione Consiglio

Nel mese di maggio 2021 sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto, avvenute a mezzo piattaforma telematica. I dati relativi al Consiglio attualmente in carica sono presenti sul sito istituzionale, nella sezione <http://hosting.soluzionipa.it/assocveneto/trasparenza/pagina.php?id=11&CSRF=0f456128f617ec8e1e7d86652ef87d3f>

I dati relativi al Consiglio attualmente in carica sono presenti sul sito istituzionale.

Personale dipendente

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)
Marta Granzarolo	CCN Enti pubblici non economici – livello C1
Maria Assunta Sarto	CCN Enti pubblici non economici – livello C1 dimessa in data 17/5/2021
Sonia Zattin	CCN Enti pubblici non economici – livello B3

Personale assunto tramite agenzia interinale

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)
Cristina Voltan	CCN Enti pubblici non economici – livello C1 – tramite agenzia interinale GiGroup

Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine

Per i componenti si rimanda al sito istituzionale alla sezione "Commissioni".

I componenti nominati per il periodo 2021-2025 hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae autorizzandone la pubblicazione.

Soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per l'anno 2021 i quali, hanno depositato in Segreteria il proprio curriculum vitae.

Tipo rapporto (consulenza, fornitura servizi)	Soggetto (ragione sociale)	Qualifica
Consulenza in materia di adempimenti GDPR e DPO	Avv. Carolina Brunazzetto	Studio Legale
Consulenza del lavoro	Studio Paola Cogo	Studio consulenza
Consulenza contabile e fiscale	Studio Associato Manna e Galgani	Studio Commercialisti

Consulenza legale	Avv. Davide Cester	Studio legale
Consulenza informatica e gestionale	Customsoft di Zordan Marco	Ditta individuale
Consulenza di comunicazione media e monitoraggio stampa	Paolo Piacenza	Ditta individuale
Consulenza di comunicazione media e monitoraggio stampa	Roberta Voltan	Ditta individuale
Abbonamento linee telefoniche e ed internet	Interplanet s.r.l.	Società s.r.l.
Assistenza protocollo informatico	T Logic s.r.l.	Società s.r.l.
Fornitura servizio di pulizie	Samanta Rinaldi	Ditta individuale
Fornitura software rilevatore presenze	Sistemi Soluzioni Informatiche e Telematiche S.p.A.	Società S.p.A.
Fornitura servizio telefonia mobile	Wind Tre S.p.A.	Società S.p.A.
Manutenzione sito	Eklettica di Grassi Alessandro	Ditta individuale
Fornitura toner stampanti	Tutto Ufficio s.n.c. di S.R. & c	Società snc
Fornitura caffè	Aromi srl A Socio Unico	Società srl
Fornitura cancelleria e dispositivi	Distribuzione Ufficio srl	Società srl
Servizio intermediari assicurativi	C&D - Assicurazioni srl	Società s.r.l.
Lavori di manutenzione e piccole riparazioni presso sede	Saviolo Service di Saviolo o & C.	Ditta
Fornitura applicativo sistema pagamenti PagoPa	Intesa Sanpaolo S.p.A.	Società S.p.A.
Fornitura PEC iscritti	DCS Software e Servizi s.r.l.	Società s.r.l.
Fornitura cancelleria e cartuccia stampanti	Distribuzione Ufficio s.r.l.	Società s.r.l.
Fornitura Servizio Fatture passive P.A.	CompEd Servizi s.r.l.	Società s.r.l.
Fornitura materiale informatico	ACS Alveare Soc. Coop Sociale onlus	Soc. Coop. Sociale

Fornitura assistenza impianto telefonico	Nordest Telematica srl	Società s.r.l.
--	------------------------	----------------

Le attività di pubblicazione vengono effettuate dalla segreteria con la supervisione del Consigliere Segretario e del Presidente.

5. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione, che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale.

1. Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area affidamento lavori, servizi e forniture.

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali (sezione PNA dedicata).

1. Formazione professionale continua.
2. Rilascio di pareri di congruità sui corrispettivi.
3. Indicazioni per lo svolgimento di incarichi specifici.

6. Valutazione del rischio ed adozione di misure di prevenzione.

Per ogni processo descritto nel punto precedente sono di seguito individuati il grado di rischio e i rimedi preventivi previsti.

A) Area acquisizione e progressione del personale.

1. Reclutamento. *Rischio basso*. Il processo decisionale prevede un procedimento rispettoso delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.
2. Progressione del personale *Rischio basso*. Riferimento esclusivo al CCNL.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna *rischio basso*. Il processo decisionale prevede un procedimento rispettoso delle norme sull'assunzione nel pubblico impiego.

B) Area servizi e forniture: *rischio basso*. L'attività è disciplinata dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con Delibera n. 166 del 2016;

Si richiamano, inoltre, le seguenti linee guida emanate dall'ANAC:

- Linee guida n. 2 "Offerta economicamente più vantaggiosa";
- Linee guida n. 3 "Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni";
- Linee guida n. 4 "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici".

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. *Rischio basso* L'attività è disciplinata dal "Regolamento interno" approvato dal Consiglio con Delibera n. 208 del 9.5.2017.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione. *Rischio basso*. L'attività è disciplinata al "Regolamento interno" approvato dal Consiglio con Delibera con Delibera n. 208 del 9.5.2017.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi. *Rischio basso* in quanto è attivato il principio di rotazione dei componenti della Commissione Consultiva per l'autorizzazione della formazione continua. Inoltre, l'attività è disciplinata dal "Regolamento per la formazione continua degli Assistenti sociali" approvata dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali nella seduta del 14 dicembre 2019 ed in vigore dal 1° gennaio 2020 e dalle "Linee di indirizzo, coordinamento e attuazione per il Regolamento per la formazione del Assistenti sociali" approvate dal Consiglio Nazionale Ordine degli Assistenti Sociali nella seduta del 14 dicembre 2019 ed in vigore dal 1° gennaio 2020. Gli atti sono stati recepiti dal Consiglio dell'Ordine Assistenti Sociali Regione Veneto con delibera n. 94 del 24.1.2020.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti. *Rischio basso*. L'attività è disciplinata dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con Delibera n. 166 del 2016.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori. *Rischio basso*. L'attività è disciplinata dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato dal Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali con Delibera n. 166 del 2016.
L'attività è integrata dalle procedure contabili interne all'ente sotto la diretta supervisione del consulente finanziario contabile.

E) Aree specifiche di rischio indicate nelle linee guida per gli ordini professionali

1. Formazione professionale continua. *Rischio basso*. Nel richiamare le indicazioni dell'ANAC, si ritiene di dover considerare la rotazione dei soggetti componente la Commissione per l'autorizzazione alla formazione continua quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo degli stessi soggetti nel medesimo ruolo e funzione. L'alternanza è quindi garanzia di riduzione del rischio di attivare dinamiche inadeguate e pressioni da parte dei soggetti erogatori della formazione. Inoltre, sono messe in atto procedure che prevengano possibili conflitti di interesse tra soggetti che erogano formazione in qualità di docenti od organizzatori di eventi e i componenti la Commissione. Pertanto si ritiene di fornire indicazioni all'organo d'indirizzo affinché venga usata particolare attenzione nell'individuazione dei componenti della Commissione per l'autorizzazione alla formazione continua e ad invitare i Consiglieri regionali a tenere comportamenti assolutamente neutri rispetto alle decisioni che riguardano gli atti deliberativi la formazione continua.

2. Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi specifici. *Rischio medio*

Il PNA indica i rischi connessi alla nomina, a vario titolo, di professionisti ai quali conferire incarichi. Al fine di assicurare i principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, anche nell'individuazione degli incarichi a supporto del Consiglio regionale da parte di professionisti, si rende opportuno l'espletamento di procedure di evidenza pubblica e garantire il principio di rotazione dei consulenti e l'individuazione di criteri di valutazione che rispettino la qualità delle prestazioni da erogare.

Si invita, inoltre, secondo quanto indicato nelle già citate "Linee guida per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza" deliberate dal Consiglio nazionale, ad adottare, con carattere di assoluta trasparenza e nell'ambito delle specificità professionali riconosciute, diversi elenchi di professionisti in possesso di specifiche professionalità nei diversi settori del Servizio Sociale. Tali elenchi, potranno essere utilizzati per rispondere ad eventuali richieste di segnalazioni che pervenissero al Consiglio regionale dell'Ordine da parte di soggetti terzi.

7. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente sarà consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"

Il personale dipendente sarà invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Sezione 2

Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/2012 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC.

Si precisa che è stato consultato il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”* (G.U. 8 giugno 2016, n. 132);

Da ultimo è stato consultato anche il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 197 del 24 agosto 2016 approvato in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016. Il comma 1, lett. a) e b) dell'art. 41 del d.lgs. 97/2016, modificando la l. 190/2012, specifica che il PNA *«costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione, e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis, co. 2 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)»*. È stata inoltre pubblicata la delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e colleghi professionali.

2. Contenuti

Il Consiglio regionale deve assolvere all'obbligo di trasparenza della propria attività in applicazione del D. Lgs 25 maggio 2016 n. 97 con le modifiche introdotte dalla la delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e colleghi professionali.

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio.

La Sezione Amministrazione Trasparente (AT) ha un link sulla homepage del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003.

In particolare di seguito i contenuti delle singole pagine web che verranno aggiornate tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del d. lgs. n. 33/2013)

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale (Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere

amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio. Il codice deontologico in vigore.

B) Dati concernenti i componenti dei consiglieri (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 14 D. Lgs. 33/2013.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 D. Lgs. 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art.16); a tempo determinato (Art. 17); della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali e con l'indicazione del costo complessivo del personale diviso per aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con l'indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene gli elenchi dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, prodotta automaticamente in sede di formazione del documento che contiene l'atto, concernenti:

-scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

-accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

F) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato.

G) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il link per il download dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati dal Consiglio regionale con allegate le relazioni previste.

H) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

L'Ordine non è sottoposto al controllo della Corte dei Conti.

I) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

a) i costi contabilizzati, con evidenza di quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale

per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo;

b) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

L) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio. In particolare i procedimenti amministrativi riguardanti l'iscrizione all'albo ed al registro, la formazione delle commissioni.

Sono pubblicate le seguenti informazioni:

- a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili;
- b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria;
- c) il nome del responsabile del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale;
- d) per i procedimenti ad istanza di parte: gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, cui presentare le istanze;
- e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano;
- f) il termine fissato per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante;
- g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione;
- h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli;
- i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione;
- l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36 del D. Lgs. 33/2013;
- m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;

La pagina web contiene per il download dei modelli e i formulari necessari per il procedimento.

M) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 D. Lgs 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi. In particolare i codici IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato nonché l'attivazione del POS.

Sezione 3

Disposizioni finali

Adeguamento del Piano e clausola di rinvio

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.

2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale e ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività del Consiglio regionale. Gli aggiornamenti e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposti dal RPCT ed approvate con provvedimento del Consiglio regionale. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata sul sito istituzionale del Consiglio regionale nella sezione "Amministrazione trasparente" nonché via e-mail e PEC ai destinatari del Piano.

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia e, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d. lgs. n. 33 del 2013 e il d. lgs. n. 39 del 2013 e successive modifiche.

Entrata in vigore: 21 gennaio 2022

Il presente piano è stato approvato con delibera n.... del 21 gennaio 2022
Viene pubblicato nel sito in data